

Chiariss.^{mo} e gentiliss.^{mo} Signor Professore,

Da qualche giorno sono in debito di risposta una gentilissima di Lei lettera. Non potei porgerle sollecita risposta, perchè un incomoduccio mi teneva a letto per una settimana. Oggi mi sono recato all'Ufficio, ed a mezzo dell'amico Sig.^r Ferrato ho ricevuto l'esemplare del grazioso libretto contenente un antico poemetto Sulla Passione di Cristo. Debbo alla di Lei cortesia l'avermi procurato dall'egregio editore Sig.^r Ferraioli un esemplare di così rara ed interessante pubblicazione. Mi procurerò il meglio di fare i miei ringraziamenti allo stesso Sig.^r Ferraioli.

In qualunque mi trovassi ammalato come ho detto, ne' giorni scorsi, cioè non di meno, appena avuta la predetta di Lei lettera mi si è presentata l'occasione di scrivere per un urgente oggetto al Sig.^r cav. Enrico Narducci a Roma ed allora gli ho toccato nuovamente il desiderio altra volta da Lei

espressomi d'averne un esemplare del Ristoro
d' Arezzo da lui pubblicato, ed altresì un esem-
plare d'altre pubblicazioni da lui fatte d'an-
tiche scritture italiane.

In data 27 Aprile passato il detto S.^{ro}
Narducci ha dato risposta alla mia lettera,
e riguardo all'oggetto ricordatogli come sopra
venuto d. V. S., egli mi scrisse quanto segue.

" Sarò pronto a soddisfare alla ricerca del
" sig. prof. Des Visiani cui spedirò per la po-
" sta i libri che desidera. "

Io poi sarò lieto quanto sentirò soddisfatto
il d. Lei desiderio.

Mi permetto in questo incontro di farle
avvertenza che ormai da qualche anno tan-
to il suddetto Sig.^{ro} Narducci, quanto S. E.
il Signor Principe Don Baldassarre Bon-
compagni di Roma aspirano all'onore di
venire ascritti nell'Album dei Membri di
questo R. Istituto di Scienze, Lettere ed ar-
ti, non altrimenti che vennero ascritti a
simili Istituti italiani e stranieri. Infat-
ti al Veneto Istituto assai frequentemente

i due sunnominati presentano esemplari d'
importanti loro pubblicazioni. Il Sig.^o Dott.^o
Gian Domenico Nardo è informato di questa
vecchia pendenza. Ora mi permetto d'farne
mozione alla S. V. affinché voglia trovar
modo quando se si presenti congiuntura
opportuna, di far rivivere cotesto argomento
giacciandomi che sia rimasto per tanto tempo
non più che fra i desiderii di me e del pre-
detto Sig.^o D.^o Nardo.

I due affari, cioè i due Conti d'oto-
sto orto botanico, che Ella mi accenna nel
sua prelodata lettera si trovano entrambi
alla R. Contabilità d' Stato. Essi verranno
no al più presto esammati, senz' uopo di alcu-
na istanza d' Lei per conseguire i salari
degl' impatti risultanti dai Conti stessi. Il
ritardo dell' evasione è derivato dalla quanti-
tà degli affari arretrati, oltrechè da non po-
chi giri oziosi che ha fatto il più vecchio
dei Conti medesimi.

Intanto ho l'onore d' confermarmi
colla più alta stima e col più rispettoso
sentimento
Venezia, 1.^o Maggio 1864. Suo Dev.^{mo} e Ob.^{mo} Servitore
Andrea Lenti